

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(L'imperiese e la Valle Argentina)

Le neviere di Taggia

All'inizio della Valle Argentina, nelle riserve di ghiaccio



Sviluppo: Taggia – Neviera Albareo – Monte Neveira – Neviera Grande - Taggia

Dislivello: 850 m in salita e in discesa

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 14,8 Km

Ore di marcia: 5.00 ca.

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Taggia. In treno si scende alla stazione di Taggia - Arma (linea Genova – Ventimiglia) e si prosegue a piedi o con bus RT per il centro di Taggia.

Una pratica in uso fino agli inizi del 1900 era quella di accumulare la neve in grossi pozzi, allo scopo di produrre ghiaccio, che tagliato in grossi blocchi, veniva trasportato a dorso di mulo in direzione valle. Il suo utilizzo era mirato alla conservazione degli alimenti, dei medicinali, e alla produzione di gelati e sorbetti.

Questa attività divenne florida tra il XIV e il XIX secolo, quando il clima rigido di quell'epoca consentiva di accumulare grosse quantità di neve durante il periodo invernale, mentre oggi si fa fatica a vedere imbiancate le nostre vette. In più la diffusione a scala industriale e casalinga dei frigoriferi ha di fatto eliminato questa faticosa pratica.

Recentemente ripulito e segnalato, questo itinerario consente di ripercorrere queste antiche vie commerciali e di visitare un paio di neviere, ancora conservate perfettamente, in una zona altamente panoramica.

Partiamo dalla parte alta dell'abitato di **Taggia** (25 m), dove troviamo l'inizio del cammino da Piazza Santa Lucia (cartelli e paline in legno e segnava del Sentiero Liguria), dove saliamo in

direzione ovest, verso il cavalcavia dell'autostrada. Procedendo su asfalto si percorrono 3 tornanti, mentre alla successiva curva si prende la strada per Sorini che va percorsa fino a trovare a destra un sentiero selciato in mezzo agli ulivi, in gran parte rovinato dalla forza delle acque meteoriche.

Dopo un tratto ripido, si giunge in località Fornace (280 m – 30' di cammino da Taggia), così chiamato per la presenza di una fornace da calce, in cima alla collina che sovrasta Taggia.

Procediamo ora a destra, in direzione Colle Beuzi, tra gli ulivi e la macchia mediterranea, con belle visuali verso Taggia e Arma.

Dopo una decina di minuti si arriva al bivio tra le strade per Colle Beuzi e la Neviera Grande: qui abbandoniamo il tracciato del Sentiero Liguria, e procediamo a destra in salita.

Attraversiamo un fondo privato, lungo un sentiero tra gli ulivi, piuttosto dissestato, in forte salita. Raggiunta una stradina semi-asfaltata si segue quest'ultima a sinistra, e passata una curva si punta decisamente in direzione nord, in graduale salita.

Giunti al bivio tra Beuzi e Albareo, si procede verso quest'ultima a destra, ancora per un breve tratto su asfalto. Superata una curva si giunge al Monte Albareo (485 m), dove il paesaggio cambia radicalmente: dalla macchia mediterranea e gli ulivi si entra in un fitto bosco di ornielli, carpini e roverelle. Proprio in mezzo a questo bosco troviamo la prima nevieria del percorso, la **Neviera Albareo** (1h 40' di cammino da Taggia). L'accesso si trova al successivo bivio tra due strade, dove imbocchiamo una discesa che porta direttamente al pozzo.

La struttura è ancora ben conservata, e presenta una sorta di scalinata in pietra a chiocciola che porta al fondo del manufatto. La muratura presenta dei fori, dove venivano fissate le travi della copertura, che veniva alzata o abbassata in base alla quantità di neve presente. Questa serviva a mantenere isolato il freddo nel pozzo, che per tale motivo sorgeva in posti freschi e umidi come questo. Nel fondo, uno scolatoio permetteva di far uscire l'acqua di fusione del ghiaccio, che se conservata all'interno, accelerava il processo di disgelo.

Il ghiaccio prodotto, veniva tagliato in blocchi e trasportato a dorso di mulo, nelle ore più fredde verso valle, lungo la via che abbiamo fin qui percorso.

Ritorniamo al bivio precedente, e prendiamo la strada sterrata a sinistra, che conduce al complesso di S. Maria Maddalena del Bosco. Dopo un tratto in salita, si giunge a uno slargo, dove troviamo l'unica fontana del tragitto. La sorgente si trova più a monte, ed è accessibile tramite una scalinata con grossi gradoni, che si ricongiunge con la strada sterrata più a monte.

Procedendo in salita, si passa in un bel castagneto, che anticipa la località di Santa Rita, un'area pic-nic con pergolato e tavoli, posto in prossimità dell'edicola votiva dedicata alla santa, per volontà di due partigiani che, rifugiatisi in quel punto per salvarsi la vita, si erano affidati a lei.

Proseguiamo tra gli alberi di leccio, fino ad arrivare in località Entrà (640 m), il cui toponimo deriva dal fatto che qui terminavano le terre coltivate, e si entrava nel bosco. Proprio in questo punto inizia l'anello che porta al Monte Neveira, con la nevieria grande. Percorreremo l'anello in senso antiorario, prendendo il sentiero a destra.

Si sale di quota, e si entra in un fitto bosco di castagni e roveri, su fondo selciato, che serviva in passato a far transitare le carovane di muli. Qui troviamo i segnavia di un percorso da MTB, oltre che a dei cartelli posti ai bivi.

Dopo una trentina di minuti giungiamo al punto più elevato del percorso, il **Monte Neveira** (835 m – 3h di cammino da Taggia), che prende il nome dal vicino manufatto per la produzione del ghiaccio.

Per accedervi, occorre scendere fino al successivo bivio, segnalato con vecchi e nuovi cartelli. Il manufatto è ancora più grosso di quello di Albareo, in buon stato di conservazione, con uguali caratteristiche (foto).

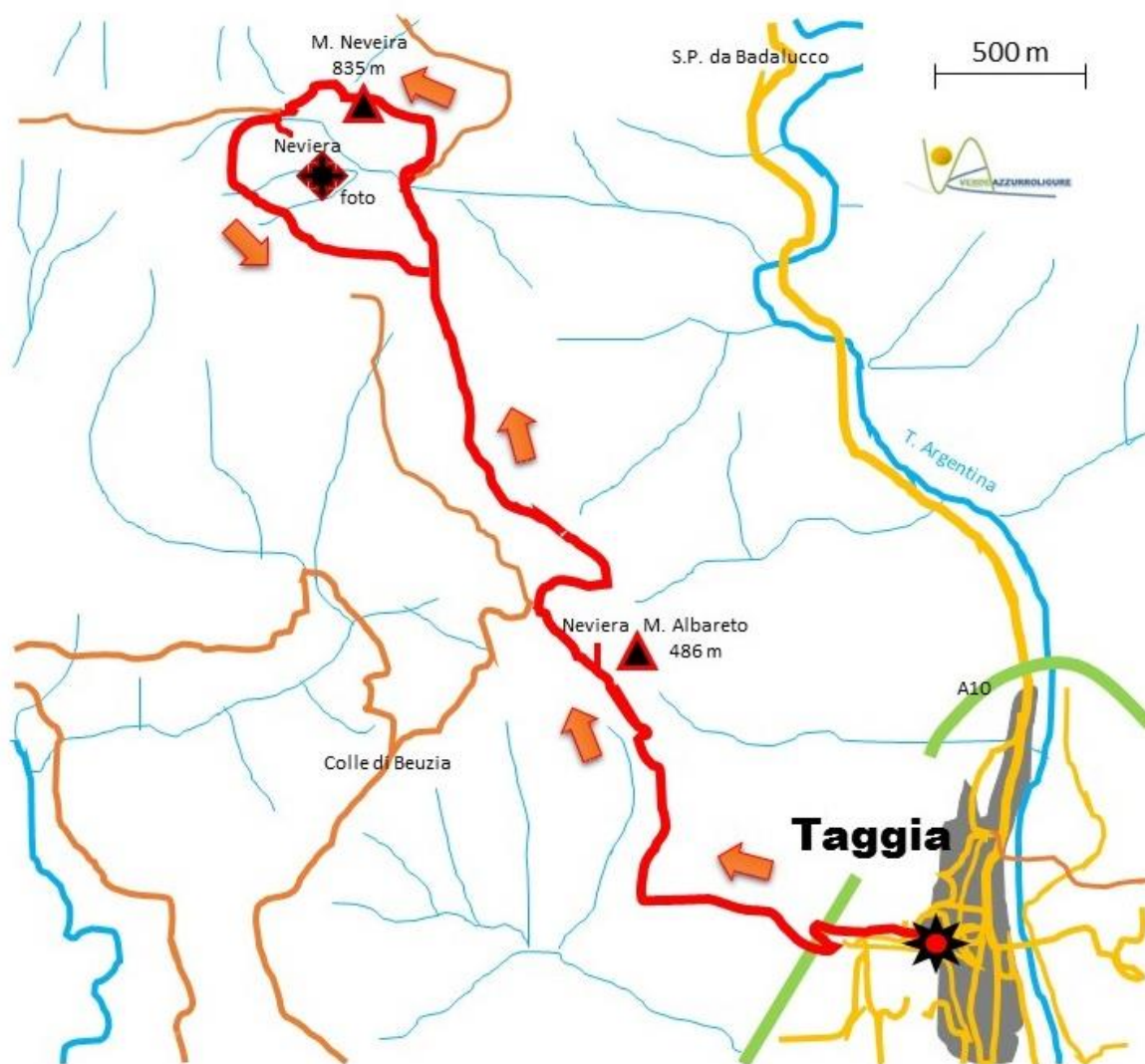
Ritorniamo indietro, e iniziamo a perdere quota, sulla seconda parte dell'anello, quello affacciato verso il mare di Bussana. Questa parte del percorso appare meno chiusa dal bosco, e in alcuni punti è molto panoramica.

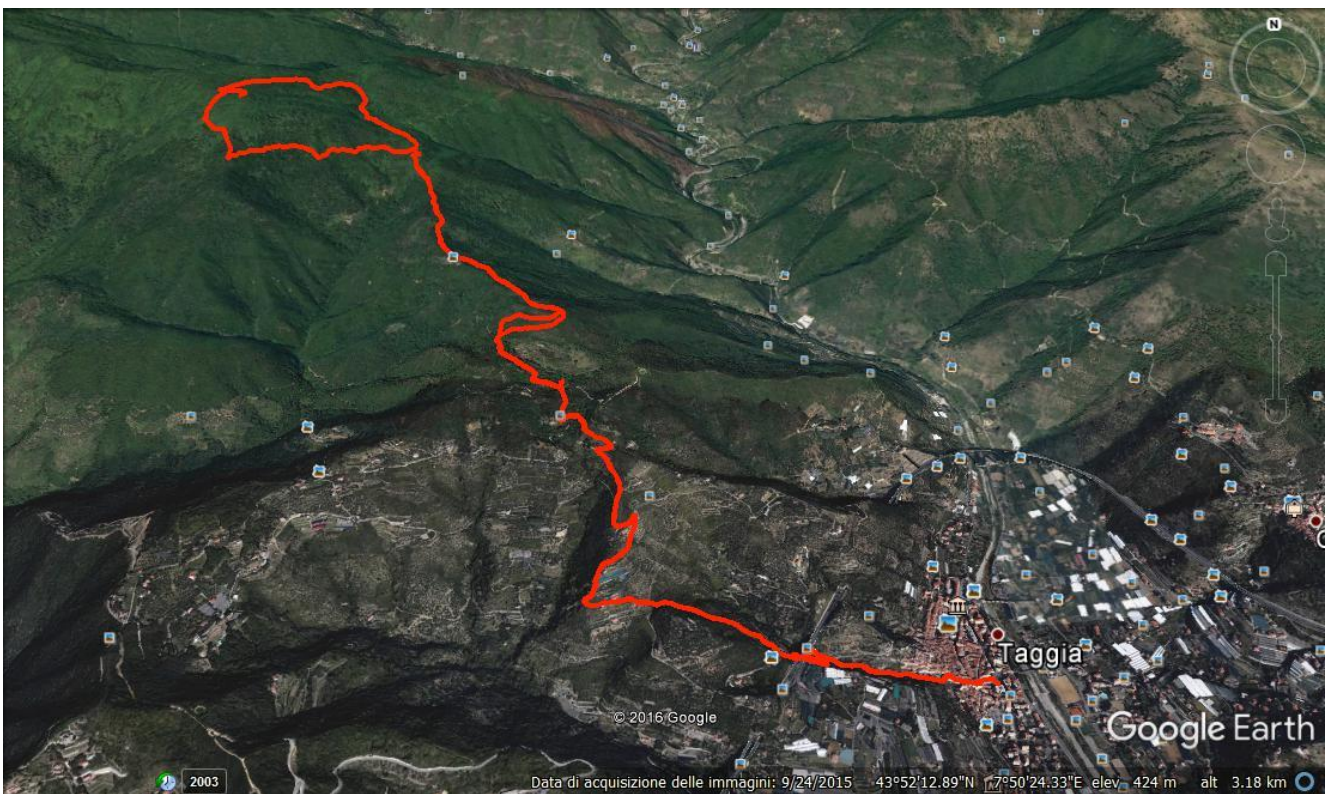
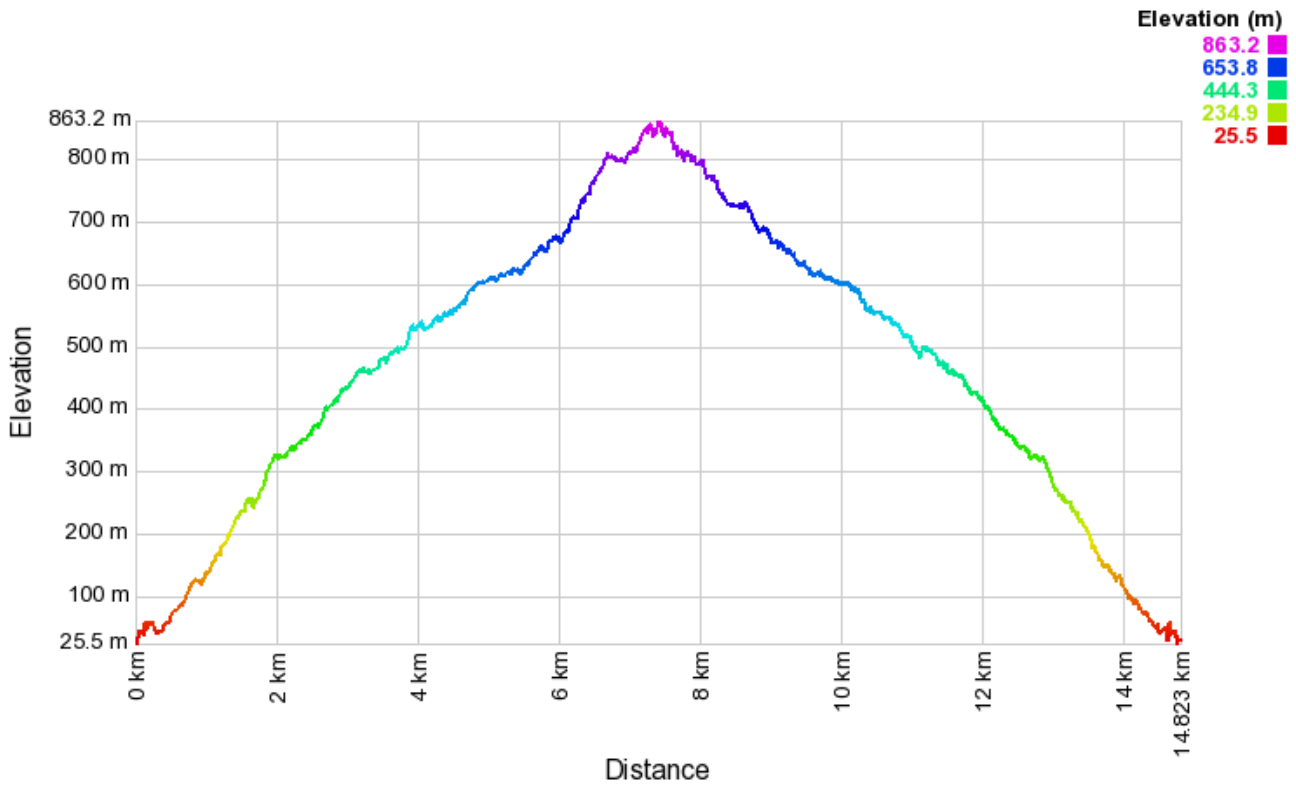
Passati in mezzo alla macchia, dopo una trentina di minuti giungiamo nuovamente in località Entrà, dove si chiude l'anello. Da qui si percorre a ritroso il percorso dell'andata, per ritornare al centro di **Taggia**,.

Un consiglio: quasi obbligatorio effettuare un giro turistico nel centro medievale di Taggia che ospita diversi palazzi storici del XV secolo e numerosi manufatti religiosi, tra i quali vanno ricordati la chiesa di N.S. del Canneto e la basilica di S. Giacomo e Filippo.

Riferimento cartografico: carta FIE IM2 "Sanremo – Taggia – Valle Argentina" – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: febbraio 2017





© Marco Piana 2017